3° SCHEDA

La gioia della riconciliazione

Accendiamo il cero perché la Parola di Dio è luce e preghiamo con **la preghiera del Vangelo nelle case**

Salmo 51(50),12-14

"Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso."

IL TESTO DEL SALMO

"Crea": questo verbo nella Bibbia è riservato solo a Dio, perché solo lui può far esistere, dal nulla, una cosa nuova e meravigliosa (Gn 1,1). Cosa c'entra, qui, questo verbo? La giustificazione del peccatore è, per eccellenza, opera di Dio, analoga alla creazione del mondo.

"Rendimi la gioia": sarebbe la gioia di essere salvato, cioè di sentirsi amato da Dio perchè mi purifica il cuore, mi rafforza nello spirito, mi trasforma conformemente alla sua santità.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA **Luca 19,1-10**

IL TESTO DEL VANGELO

A Gerico è ambientato questo episodio raccontato, nei vangeli, solo da Luca. Ha per protagonista Zaccheo, alto funzionario delle imposte. E' la storia di una conversione che fiorisce dall'attenzione amorosa di Gesù nei confronti dei peccatori.
Notiamo i movimenti interiori ed esteriori di Zaccheo: dal desiderio di vedere Gesù al correre e salire su un albero; poi, le sue reazioni alle parole di auto-invito di Gesù e alla visita in casa sua: Zaccheo non solo l'accoglie, ma decide di riparare alle sue frodi in modo straordinariamente generoso.

LA MEDITAZIONE

Il termine "riconciliazione" è introdotto nella Bibbia da san Paolo apostolo (2Cor 5,18-20: "Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio"; vedi anche Rm 5,10-11). La giustificazione del peccatore e la sua conversione sono possibili per la riconciliazione operata da Dio

mediante Gesù Cristo, che si è caricato dei peccati del mondo ed è morto per gli uomini, così che a questi non sono più imputati i loro peccati. La Redenzione e la storia della salvezza sono storia di riconciliazione: quella per cui Dio, nella croce di suo Figlio fatto uomo, ha riconciliato con sé il mondo. Ora la riconciliazione, attraverso gli apostoli costituiti ambasciatori di Cristo per portarla agli uomini, è stata affidata alla Chiesa.

NELLA FEDE DEI PADRI DELLA CHIESA

La Tradizione del pensiero cristiano

Gli Atti degli apostoli descrivono così i primi cristiani: "*Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo" (*At 2,46-47). Tra i primi testi cristiani, il Pastore di Erma ci regala questa stupenda pagina: "*Caccia da te la tristezza perché è sorella del dubbio e dell'ira. Tu sei un uomo senza discernimento se non giungi a capire che la tristezza è la più malvagia di tutte le passioni e dannosissima ai servi di Dio: essa rovina l'uomo e caccia da lui lo Spirito Santo... Armati di gioia, che è sempre grata ed accetta a Dio, e deliziati in essa. L'uomo triste, invece, opera sempre il male, prima di tutto perché contrista lo Spirito Santo, fonte all'uomo non di mestizia ma di gioia: in secondo luogo perché tralasciando di pregare e di lodare il Signore, commette una colpa… Purificati, dunque da questa nefanda tristezza e vivrai in Dio. E vivranno in Dio quanti allontanano la tristezza e si rivestono di ogni gioia"* (Pastore di Erma. Decimo precetto)

Sant'Ignazio di Antiochia in viaggio verso Roma dove morì martire nel 107 d.C. scrive ai Romani: "*E' bello tramontare al mondo per il Signore e risorgere in Lui… Scrivo a tutte le Chiese e annunzio a tutti che io muoio volentieri per Dio… Potessi gioire delle bestie per me preparate e mi auguro che mi si avventino subito".*

Il vescovo san Policarpo (+ 155) nell'affrontare il martirio "*Era pieno di coraggio e allegrezza e il suo volto splendeva di gioia"* (Martirio di Policarpo. XII, I).

I Padri del deserto e i dottori della Chiesa d'Oriente ponevano come ottavo vizio capitale la tristezza peccaminosa che è l'opposto della gioia cristiana.
San Nilo l'Antico scriveva: "*La dolcezza dello spirito nasce dalla gioia mentre la tristezza è come la bocca del leone che divora l'uomo malinconico"* (Detto dei padri del deserto)

C H I E D I A M O C I :

Ho fiducia che Dio possa creare in me un cuore nuovo, oppure vivo in fondo rassegnato alle mie debolezze?
Ho fiducia che Dio possa creare cuori nuovi? Oppure considero gli altri incorreggibili e le loro azioni inevitabili? Perché?
Quale valore (costruttivo) ha il sacramento della riconciliazione (la confessione)? Perché ci vuole? Che valore ha nella Chiesa di Dio?
C'è ancora possibilità di gioia nella mia vita? In che cosa potrebbe esprimersi?

LA SINTESI DI FEDE

“La parabola del padre misericordioso, la gioia del padre per il figlio perduto e ritrovato si esprime in un banchetto. Anche Gesù, malgrado lo scandalo dei benpensanti, siede spesso a mensa con i peccatori: cena a casa di Levi e chiede l’ospitalità di Zaccheo.
Da sempre nella cultura e nella religione ebraica il banchetto era l’espressione fondamentale dell’amicizia, della festa e della pace. […] Con il gesto di prendere parte ai conviti, Gesù intende celebrare la festa del Regno che viene nel mondo, come offerta di perdono, di amicizia e di gioia. E’ la festa della nuova alleanza tra Dio e il suo popolo, una festa di nozze, aperta a tutti gli uomini, nella quale però entrano solo coloro che riconoscono di aver bisogno della salvezza, i poveri, i peccatori e, più tardi, i pagani. E’ il trionfo della grazia e della misericordia. Desta sorpresa che Dio sia felice di ritrovare l’uomo, persino più felice di quanto lo è l’uomo di tornare a Dio.” (***LA VERITA’ VI FARA’ LIBERI***, n. 198).

PREGHIERA

SALMO 50 Pietà di me, o Signore

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *

la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

BIBLIOGRAFIA

- ***LA BIBBIA DI GERUSALEMME,*** *E.D.B.*
- ***LA BIBBIA VIA VERITA' E VITA,*** *Nuova versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana, SAN PAOLO.*
- ***LA VERITA' VI FARA' LIBERI,*** *Catechismo degli adulti, Conferenza Episcopale Italiana*
- Card. Martini, Cammino di riconciliazione alla luce del salmo 50
- Alberto Mello, L'amore di Dio nei salmi, Qiqaion, 2005
- Gianfranco Ravasi, I salmi, San Paolo, 2006
- Philippe Rouillard, Storia della penitenza dalle origini ai giorni nostri, Queriniana, 1996
- Collo, Riconciliazione e penitenza, ed. Paoline, 1993